

I GIORNALI

≡ del Piemonte ≡



www.giornalidelpiemonte.it

INDICE

La Gazzetta di Pinerolo - pagina 1 del 1891/08/22	2
La Gazzetta di Pinerolo - pagina 2 del 1891/08/22	3
La Gazzetta di Pinerolo - pagina 3 del 1891/08/22	4
La Gazzetta di Pinerolo - pagina 4 del 1891/08/22	5

GAZZETTA DI PINEROLO

E DEL CIRCONDARIO

GIORNALE POLITICO-ECONOMICO-AMMINISTRATIVO

Esce il mattino del Sabato. — Si pubblicano i verbali della Civica Amministrazione

Associazioni: — In Pinerolo si ricevono presso la Tipografia Editrice Chiantore-Mascaretti. — Per la Provincia e per lo Stato dirigere *vaglia postale* alla Direzione del Giornale.

ABBONAMENTO

	anno	sem.
In Negozio . . .	1. 2,50	1,50
Per posta o domicilio . . .	3. —	2. —
Cogli Atti del Consiglio . . .	4. —	2,50
Per posta o domicilio . . .	5. —	3. —
Un numero separato	Cent. 5	

IN SERZIONI

Per la 1^a Pubblicazione
caduna linea cent. 15

Per le successive » 10

Non si restituiscono i manoscritti.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Parlamentare

Torino, 20 agosto 1891.

La Conciliazione e il Vaticano Istinti bellicosi Preparazione finanziaria.

L'ex-ministro Crispi non sa rassegnarsi nell'esilio dal potere ed inganna le ore del forzato riposo colle irrequietezze del vecchio cospiratore.

Le sue rivelazioni alle *Riviste* inglesi, dirette contro la Francia ed il Papato, hanno pure mostrato un lato curioso di quell'uomo di Stato: la disinvoltura nel passare da un estremo all'altro nella sua politica interna ed estera, dalle note contro Goblet alla visita di Tolone, dalla conciliazione col Vaticano al monumento a Giordano Bruno.

La conciliazione è impossibile, e forse neanche desiderabile. La questione del potere temporale, risolta materialmente, e sopita, se non sepolta, moralmente da venti anni, venne risuscitata in questi giorni. La Francia la considera come un *atout* favorevole al suo giuoco nella rivincita. E per gli intrighi d'un cardinale francese, il Sommo Pontefice si pronunziò, coll'organo de'suoi interpreti officiosi, apertamente contro la Triplice « perché tale alleanza, diretta bensì al mantenimento della pace, nelle condizioni attuali costituisce un danno e un'offesa agli interessi religiosi, specialmente italiani »; intendi al ristabilimento del potere temporale. E per questo il Papa si mettebbe dalla parte della guerra con la Francia repubblicana e colla Russia sciatica, persecutrice dei cattolici e degli ebrei.

Ma la lezione dei cattolici tedeschi ha servito a qualche cosa pel Vaticano, che ora cerca battere in ritirata, essendosi avanzato troppo, ed accorgendosi che è pericoloso urtare il sentimento patriottico dei popoli.

Con questa politica religiosa, che subordina gli interessi morali di tutta la cristianità a un interesse territoriale o di malintesa indipendenza, si mantiene l'equivoco, e si rischia uno scisma all'estero, e la guerra civile all'interno. Imperocchè alla sola indifferenza del popolo italiano si deve se gli eccitamenti e le astensioni, e questa lotta fra Chiesa e Stato, non hanno procacciato maggiori guai al nostro Paese. Pensate di quale forza potrebbero essere, per l'elemento conservatore progressista in Italia, l'intervento nelle elezioni politiche dei parroci degli ottomila nostri comuni rurali. Pensate di quale forza politica e morale il partito nazionale, amante dell'ordine e della libertà, si trova privo per l'ostilità ostinata e comandata dal clero alto e basso in Italia. Pensate di quale pericolo può essere per noi questa ostilità antipatriottica in caso di una guerra, mentre negli altri paesi si è veduto tutto il clero alla testa del movimento nazionale.

Il tempo, questo grande rimedio, può solo temperare, come aveva già mitigato, questo anormale stato di cose.

Intanto tutte le questioni si sono da

qualche tempo inasprite in Europa, per colpa di popoli e di governi. Questi non usano negli atti quella prudenza, ch'era una volta come il *vade-mecum* della diplomazia. Oltre gli armamenti affannosi e le mostre militari, continuano le visite di Principi e di Sovrani, che generano sospetti, malgrado le proteste di pace, non più credute.

E le democrazie, immemori dei tristi mal che i popoli sopportano per le guerre, alimentano gli odii di nazione contro nazione, e si mostrano impazienti di freno, e così stanche della pace, che i Governi stessi, come in Francia, stentano a tenerle.

La situazione è peggiorata; e l'avvenire prossimo si disegnerebbe ben fosco, se la paura delle catastrofi, immani come i preparativi, non concorresse, se non a scongiurare, almeno a differire il pericolo.

**

Per noi, in caso di guerra, la questione finanziaria è sempre la più seria, non solo per l'enorme debito pubblico, ma per le condizioni delle Banche d'emissione e per l'esuberanza della carta. Che quanto all'esercito ed alla marina, bisogna dirlo, si è fatto molto, e l'aspetto come lo spirito delle nostre truppe è eccellente.

Da noi non c'è la smania di aggredire, nè la febbre della riscossa; non c'è lo spirito di dominazione, nè la gelosia di alcun popolo. In noi non c'è che il proposito della difesa, il sentimento dell'indipendenza. L'Italia avrebbe pure qualche questione di versanti e di confini da sollevare, se volesse; ma essa crede che la soluzione migliore non è quella delle armi, ma quella della civiltà e delle trattative di pace.

In questo punto hanno ragione i socialisti, che accusano le borie nazionali fautori di guerre fra popoli e contrarie al preceppo cristiano e scientifico dell'unità del genere umano e dell'amore fraterno.

Y:

Fette di mortadella

Ai mirabili veggenti della nostra demagogia, i quali vogliono abbattere la patria a beneficio dello straniero e demolire l'esercito, unico sostegno di quella, dedichiamo questo brano della corrispondenza parigina al *Corriere della sera* in data 14 corrente,

« Oggi la questione del potere temporale non è per la Francia una questione di principio, bensì d'opportunità e d'interesse.

» Fate che oggi l'Italia si ritiri dalla Triplice e la Francia sarebbe anche capace d'invitare Leone a risalire dal Vaticano a Carpineto per visitare la casetta avita.

» Ma non vi fidate: chè la vostra illusione non sarà di lunga durata. Fate altresì che la Francia riesca a battere la Germania e possa riavere l'egemonia in Europa e vedrete Leone ridiscendere da Carpineto per insediarci tranquillamente in.... Quirinale.

» Bisogna avere sugli occhi delle fette di mortadella di Bologna per non veder chiaro in queste cose. Gli è perciò che

se *Bononia ridet*, Parigi non piange quando vede i baldi ufficiali del nostro esercito, baluardo d'Italia contro i capricci, i rancori e le invidie straniere, obbligati a farsi giustizia da sè, perché la Giustizia non fa niente per essi e la toga lascia insultare la tunica.

» Noi italiani, che viviamo all'estero, nulla comprendiamo quando leggiamo simili fatti nei giornali e ci guardiamo in viso addolorati e stupefatti.

» Saranno ridicoli questi francesi, se volete, nelle loro espansioni russofile, ma li guida sempre un sentimento di patriottismo, ch'io ammiro e invidio».

Parole d'oro! sventuratamente l'Italia è ora percorsa e catechizzata da un branco di demagoghi innominabili, i quali, come dice Pietro Sharbaro, non vedono nei soldati italiani che i frenatori della canaglia, gli argini, che impediscono il torrente demagogico di invadere ed affogare gli ordini della Monarchia.

Così mentre in Francia tutti i partiti senza distinzione acclamano la Russia alleata, noi in Italia dobbiamo assistere al ributtante spettacolo d'italiani, che gettano continuamente il fango contro gli alleati della patria.

In ciò clericali e radicali si trovano perfettamente d'accordo e si danno la mano.

Oh vergogna! oh disonor!
Gli avvenimenti precipitano.

Serriamoci tutti attorno alla bandiera della patria che l'esercito difende.

E ricordiamo ai rinnegati che negli italiani petti l'antica virtù non è ancor morta.

SABINO.

Fatalità della guerra

Il giornale il *Matin* ha fatto visitare Emilio Zola che, com'è noto, sta scrivendo un libro sulla guerra per sapere come il pontefice del naturalismo la pensi a proposito di quella.

Ecco la risposta,

« Vi esporrò intero il mio pensiero.

« Io considero la guerra come una fatalità necessaria ed a cui non si può sfuggire, giacchè è in qualche modo inerente alla natura umana ed alla creazione.

» Io non la desidero, anzi faccio voti perché venga ritardata quanto più si può; ma verrà l'ora in cui saremo costretti ad accettarla e subirla, se non la provocheremo noi stessi.

» E notate bene, io mi pongo in un punto di vista generale, nè intendo aludere al nostro attuale dissenso colla Germania, che non è che un aneddoto nella storia dell'umanità.

» È da questo punto di vista generale che io dico che la guerra è necessaria, utile, perchè è una delle condizioni della nostra esistenza. Noi la troviamo dappertutto, non soltanto tra le nazioni e le razze diverse, ma persino nella vita intima e privata. Essa costituisce uno dei principali elementi di progresso ed ogni passo in avanti dell'umanità è stato segnato con un'effusione di sangue».

Coerentemente a queste idee l'illustre autore di *Germinal* ritiene cosa impossibile il disarmo.

Ecco le sue parole:

« Si è parlato e si parla tuttora del disarmo. Non è questa una eventualità

possibile, e quand'anche lo fosse, noi dovremmo respingerla.

» Un popolo non è grande, non è forte che allorchè è armato, ed io sono convinto che il disarmo avrebbe per risultato di generare nel mondo intero una specie di pessimismo morale, d'indebolimento generico che sbarrebbe il cammino progressivo dell'umanità.

» Una nazione guerriera ha sempre prosperato e tutte le altre arti si sono sviluppate in ragione diretta dell'arte della guerra.

» La storia è lì per dimostrarlo. Mai Atene e Roma furono più fiorenti nei loro commerci, nelle loro industrie, nelle loro letterature di quando esse dominavano il mondo colle loro armate».

Che cosa ne dicono gli apostoli addormentatori della pace eterna e del disarmo universale?

Il loro ideale sarà sublime, grandioso quanto si vuole, ma è niente più che una utopia.

E bello ma non è umano.

Il puro sangue a Pinerolo

Riportiamo dall'Esercito del 12 agosto il seguente articolo, che non esitiamo a farlo pur nostro, perchè abbiam motivo credere che il Fanfulla abbia colpito nel vero.

Leggiamo nel Fanfulla:

La *Rivista delle corse* di Milano annuncia lo acquisto fatto dal ministero della guerra di otto cavalli di puro sangue destinati alla Scuola di Pinerolo, e nomina i cavalli: *La Revue*, *Terracotta*, *Dogali*, *Chamounix*, *Alina*, *Clytemnestra* e *Miss Mary*.

E inutile cercare nessuno di questi nomi anche tra quelli dei più modesti vincitori delle più modeste corse.

L'ottimo giornale di *sport*, felicissimo di vedere le scuderie da corsa sbarazzate di sette bocche inutilissime, esprime la sua soddisfazione dicendo:

« Il risultato di quest'anno è davvero incoraggiante, e vogliamo ritenere che la prova che sapranno dare questi acquisti a Pinerolo spingerà il ministero a continuare le compere del puro sangue».

La *Rivista delle corse* è troppo competente per potere realmente ritenere che i sette cavalli da esso nominati daranno buoni risultati a Pinerolo!

Il ministero della guerra ha dichiarato accettare il puro sangue nell'esercito come *cavallo ottimo per scuola*!

Non mi permetto discutere una dichiarazione così ufficialmente espressa, e che, dopo tutto, apre finalmente le porte di Pinerolo al puro sangue, ma mi permetterò affermare:

Che non è a sette cavalli di tre anni, scarti delle nostre scuderie di corsa piana, che non hanno mai saltato un ostacolo e che hanno appena o male galoppato sotto dei pesi non superiori a 50 chili, che si può richiedere siano i cavalli istruttori, di arditi, ma inesperti cavali.

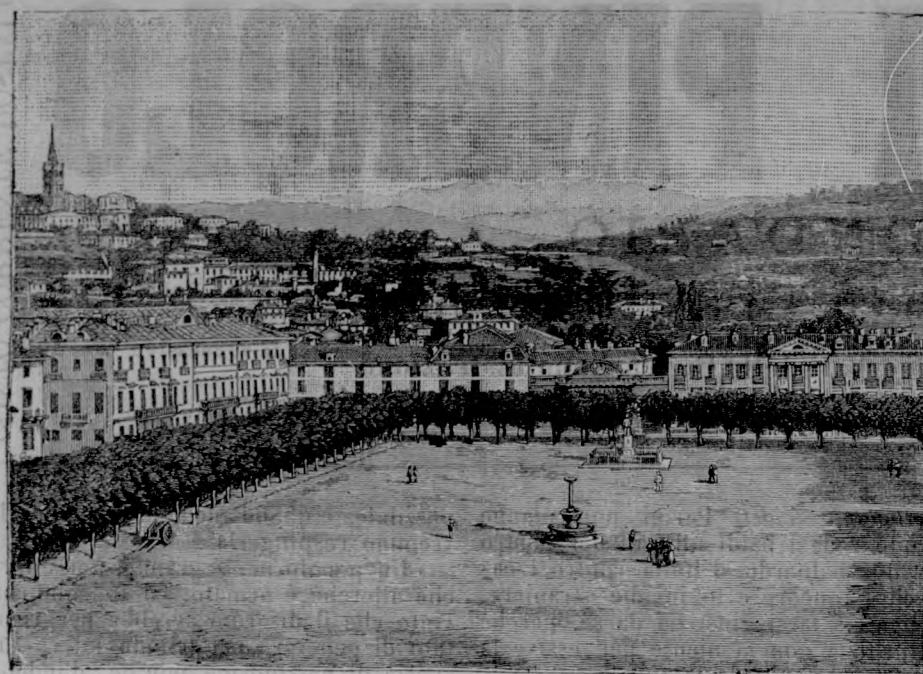
Il risultato incoraggiante, di cui parla la *Rivista delle corse*, si è verificato certamente per le scuderie da corsa che hanno venduto al prezzo medio di 1850 lire sette cavalli che in Inghilterra potevano valere 500 lire italiane.... per il servizio dei *cabs* di Londra, ma non lo sarà certamente per la nostra cavalleria!

Fin qui il Fanfulla! Noi diamo posto a queste righe del brioso giornale per fermare su di esse l'attenzione del Ministero della guerra.

Per ora osserveremo che ciò che dice il Fanfulla sul risultato delle scuderie, lo avevamo già scritto fino al marzo scorso.

Dunque?

Vediamo di fare l'interesse del servizio e non quello delle scuderie.



S. M. il Re a Pinerolo ed a Perrero

Vinte le incertezze per cui la notizia aspettata della rivista di S. M. alle Truppe Alpine che manovrarono alle Porte d'Italia fosse affermata, vi fu nei Comuni della Valle di S. Martino come un risveglio elettrico, una straordinaria animazione nei buoni alpighiani di ricevere degna-mente, di rivedere, per taluni almeno, una volta il primo Re d'Italia, il figlio del Gran Re, il nipote del Magnanimo, del martire per la causa della patria italiana, e nella nostra Pinerolo che trovansi al varco dei monti si destò pure un'agitazione festosa, che si manifestava ancora con le premure datevi dal Municipio, per ricevere l'Eroe di Custoza, il prode di Napoli e di Busca, come appariva da due cartelli appesi alle antenne della piazza dello Scalo.

La strettezza del tempo non fu d'ostacolo a preparativi veramente festosi e diremo anche fastosi.

Il seguente manifesto della Giunta ne dava come segue l'annuncio alla cittadinanza.

CITTÀ DI PINEROLI

Concittadini!

S. M. Umberto I. Re d'Italia

sarà domani 21 Agosto corrente di passaggio in questa Città per recarsi ad assistere alle manovre delle Truppe Alpine accampate presso Perrero.

Il suo arrivo avrà luogo alle ore 5 ant.

Nel darvi una così lieta e fausta notizia, la Vost a Rappresentanza non dubita che, unendovi ad Essa nel porgere all'amato Sovrano un os-sequente e cordiale saluto, sarete per dimostrare col numeroso vostro concorso che la Cittadinanza Pinerolese non è ad altra seconda nella divinazione ed affetto alla Patria ed al Re.

PER LA GIUNTA MUNICIPALE

L'assessore Anziano

Il Sindaco

ROSSI

A. MIDANA

Il Segretario Capo

C. BIGNONE

Un padiglione era stato eretto all'entrata dello Scalo, ed internamente adob-bata una parte del porticato a sala di ricevimento. Tutto il tratto di via dalla ferrovia allo scalo del Tramvia era adob-bato con festoni, orifiamme, pennoni.

Alle 5 del mattino, come veniva an-nunziato, giungeva il treno reale, ed erano ad aspettarlo internamente allo Scalo colla Banda cittadina, il Sindaco cav. Midana colla Giunta, col Segretario Capo cav. Bignone, ed alcuni Consiglieri, Monsignor Sardi Vescovo, e Mons. Bon-ardi Vicario coi loro segretari ed alcuni Canonici, il Presidente del Tribunale cav. Martelli ed il Procuratore di S. M. cav. Frassi, il Sotto-Prefetto cav. Asinari col Segretario avv. Amerio, il Colonnello Comandante il Distretto cav. Giaccone ed il Luogotenente Comandante la Scuola di Cavalleria conte Avogadro, coll'aiutante maggiore capitano Bianchi-Mina, S. E.

il comm. BOSELLI, il comm. Senatore COLOMBINI, i rappresentanti del *Corriere della Sera*, della *Gazzetta Piemontese*, della *Gazzetta del Popolo*, del *Diritto della Gazzetta di Pinerolo*, ed altri che possiamo aver dimenticato.

S. M. era accompagnata da S. A. il Conte di Torino, dal Generale Pelloix ministro della Guerra, dai Generali Pal-lavicini, Terzaghi, Buschi, dal coman-dante di Marina Ghigi, ed altri ufficiali superiori dello Stato Maggiore di S. M. e dal Colon. conte Barattieri, ecc. e dopo le presentazioni d'uso, che durarono un buon quarto d'ora, S. M. col corteo usciva sulla piazza, ove stava ad attenderlo tutta la Popolazione, nonché schierate le varie Rappresentanze degli Istituti sco-lastici, delle Società Militari ed operaie, del Tiro a Segno, armato e con fanfara, che tutti entusiasticamente e iteratamente acclamavano con evviva, mentre avviasasi allo scalo del Tramvia, e presero posto ripartitamente in quattro vetture eleganti, di cui due reali, che il sig. Direttore del Tramvia si fece cura di provvedere ap-positamente.

Tutto il tratto di ferrovia percorrente nella Città era adobbato con pennoni dall'armi reali e dallo stemma municipale, e addobbati erano pure i balconi delle case, ed all'ingresso in città dalla via di Francia stava pur un arco con iscrizione.

Il treno reale del Tramvia Pinerolo Perosa parte alle 5 e 25 ant. E composto di quattro vetture, due reali in cui col Re salgono l'Aiu-tante di Campo generale Pallavicini, il Ministro della Guerra generale Pelloix, i generali Rasini, Terzaghi, Buschi ecc., il comandante di Marina Ghigi, il generale medico di S. M. dott. Salione nostro concittadino, e molti ufficiali superiori coi loro aiutanti di campo; inoltre due vetture per il servizio.

S. M., accolto da evviva e da suoni di mu-sica nei paesi per cui passa il Tramvia, risponde dalla finestra; anzi da San Germano dove è schierata sul passaggio la intera popolazione rimane sino a Perosa sulla piattaforma ad ammirare il paesaggio splendido favorito da splendissimo tempo.

Giunto a Perosa dove le Autorità lo attendono, dopo una sosta di alcuni minuti, in cui S. M. si trattiene a parlare col Sindaco, tutto il se-guito sale in carrozze qui pronte. Salgono nella vettura del re il Conte di Torino, il generale Pelloix ed un altro generale, gli altri seguono nelle vetture seguenti. Anche nel tratto di strada da Perosa a Perrero le case sono imbandierate e gli abitanti gridano Viva dalle finestre.

Attorno alla vettura del Re si raggruppano a poco a poco molti di quei montanari, uomini, donne e ragazzi che lo vogliono vedere, cosicché essa arriva a Perrero in mezzo ad una vera folla, i Sindaci della valle avendo di già due giorni prima annunziato il fausto arrivo col se-guente manifesto:

Venerdì 21 andante, la Valle di S. Martino avrà il sommo favore di ospitare

S. M. UMBERTO I.

che per dare prove d'inalterabile affezione ed interessamento al suo popolo, quale duce va-

loroso dell'Esercito, viene assistere alle manovre dei nostri bravi difensori delle Alpi.

Per si fausto avvenimento, il Sindaco sotto-scritto è certo che l'intiera Popolazione saprà dimostrare a Sua Maestà l'affetto e la devozione ch'Essa nutre per l'amato suo Sovrano coll'accorrere entusiastica in Perrero a riceverlo alle sei del mattino.

S. M. si dimostra soddisfatto dell'accoglienza che a Lui fa la valle di S. Martino, non mai vi-sitata prima d'ora da alcuno dei Re di casa Savoia né da alcun altro Sovrano, ed in cui però Umberto I fu già da Principe, molto gio-vane, col Duca di Genova.

A Perrero, colla popolazione intera sono a riceverlo il Sindaco sig. avv. Coucourde, i tre deputati del Collegio di Pinerolo onor. Tegas, Peyrot e Di Balme, il generale Guidotti, il colonnello Gobbo degli alpini, molti ufficiali ed autorità.

Ricevuto in un padiglione appositamente costruito, a S. M. furono presentati ben dieci sindaci dei comuni costituenti Perrero e molti par-roci di quella valle; a tutti il Re parlò familiariamente e strinse la mano.

S. M. dopo mezz'ora appena di fermata sale alla parte superiore di Perrero con tutta l'ufficialità, e quivi inforcati i muli si avviano per una ripida strada al forte di Paduroux ove de-voi assistere all'azione che si era preparata. Giunti quivi, alle 8,35 il cannone dà il segnale dell'arrivo del Re e comincia l'azione, di cui a noi estranei all'arte militare non è dato di por-tare un giudizio.

Il tema doveva essere ad un di presso, di correggere gli errori in cui occorse l'armata italiana nel 1799 quando i francesi, passando per la valle di Pragelato, superato il colle dell'Abergian, e del Gris, occupato Massello arri-varono al luogo del forte Chiabran e discesero a quello delle Traverse.

Finita la grande manovra alle 11,30 il Re preferisce ritornare a Perrero a piedi per una ripida scorcioia. Quivi nel locale della Sala Comunale con molto buon gusto addobbata dal nostro Annovati, lo si attendeva per una refe-zione allestita dall'*Hôtel d'Europe* di Torino.

Presero posto alla tavola reale tutto lo stato maggiore di S. M., il Sindaco sig. Coucourde ed i tre deputati del Collegio; 28 coperti in tutto.

Faceva il servizio la banda musicale di Fros-sasco, e suonò pure molto bene la fanfara del 7º Alpini.

Il Sindaco pronunziò all'indirizzo di S. M. le seguenti parole, che siamo lieti di poter riportare integralmente:

MAESTÀ,

Il grande numero qui convenuto dei forti abitan-tori di questo lembo d'Italia, che per la prima volta ha l'ambito onore d'essere visitato dal suo Sovrano, la gioia che traspare dal volto di ognuno più di ogni mia parola Vi dica il giubilo di questi valligiani entusiasti per essere loro concesso di ospitare Colui che così saggialmente presiede ai destini della nostra Nazione.

A noi è ben noto che col cuore e col pen-siero vivete incessantemente in mezzo al popolo, che con perenne desiderio del suo bene ne se-guite con amore le vicende, ne dividete le so-ferenze e partecipate alle sue gioie, e non dub-bitate, Sire, che ad usura vi sarà contraccambiato l'affetto che portate all'Italia ed ora dimostrate a questa popolazione, e sappiate che nè volger d'anni, nè mutar d'avvenimenti avranno tanta possanza di cancellare dalla mente di alcuno di noi la memoria davvero sacra di questo giorno.

Maestà, noi abitiamo qui, presso ai confini tra balze e rupi, che natura pose a difensori della nostra diletta Italia, e come anche nell'estremità del corpo umano ferme la vita, così pure in noi è ardente l'amor della patria, il culto dei suoi santi ideali e l'affetto a Voi che ne siete il più degno rappresentante, e spontanei dal nostro cuore erompono uniti i gridi di Viva l'Italia, Viva il Re.

In questa circostanza S. M. commosso, volle dare al Sindaco un segno del suo aggradimento conferendogli la croce di Cavaliere della Corona d'Italia; a Lui fu presentato prima della partenza un album contenente 2000 firme.

Alle 2 e 1/2 pom. già il Re usciva da Perrero in mezzo agli evvivi che lo accompagnano spontanei in tutta la passeggiata e cui sempre rispose salutando, ed a piedi si recava collo Stato Maggiore e le autorità civili ad un prato sottostante.

Sfilarono davanti a lui con ammirabile ordine i sette battaglioni alpini e le due batterie di artiglieria di montagna che la stessa mattina avevano a non piccole distanze preso parte alle manovre.

La scena di un Re che in mezzo al suo po-ppo assiste allo sfilare dei suoi soldati, quasi scena di famiglia commosse non pochi.

Finito il *defilé* alle 3 e 40 le truppe conti-nuarono la marcia sino a Troussières, dove si trovarono schierate di fronte alla strada per il *presentat arm* al Re, che qui di nuovo si fermò alle 4 e 15.

Ritornato po-scia a Perosa col seguito, dopo i nuovi saluti alla popolazione ed ai suoi rappre-sentanti, risali nel tramvia di Pinerolo, accla-mato alle stazioni da folla anche più numerosa che alla mattina di plaudenti.

A San Germano, dove erano schierate al pas-saggio tutte le società, le scuole, gli operai delle fabbriche, la popolazione intera con bandiere, S. M. espresse il desiderio di fermarsi un istante, e sceso gli furono presentati il Sindaco, il Par-roco ed il maggiore Balmas, cui parlò per alcuni istanti.

A Pinerolo arrivo il treno reale alle 5 e 30 e si fermò alla Scuola di Cavalleria, che attraversò per recarsi al campo degli ostacoli, dove sin dal mattino aveva promesso al comandante sig. conte Avogadro di assistere agli esercizi dei sugg. tenenti del Corso magistrale.

Questi in numero di sedici, comandati dal cav. C. Paderni, tenente colonnello della M. T. loro maestro, eseguirono parecchi giri di pista superando tutti gli ostacoli tra cui un salto alto metri 1 e 25.

In segno del suo real compiacimento S. M. si rallegrò dapprima col cav. Paderni, e poscia strinse la mano a tutti i tenenti, trovando per ciascuno parole di lode.

Essendo poi l'ora della partenza, S. M. non potuto come desiderava recarsi al Municipio dove lo attendevano col Sindaco i Consiglieri Provinciali e Comunali e gli onorevoli comandanti Boselli e barone D. Carutti ecc che trovarono però allo scalo alla partenza.

Mentre S. M. recavasi a Perrero, il Municipio dirigeva il seguente manifesto:

Concittadini!

SUA MAESTÀ IL RE

sarà di ritorno dalle manovre alpine fra le ore 4 e le 4 1/2 pomeridiane d'oggi.

Nel suo breve soggiorno in questa Città visiterà gli stabilimenti Militari e forse anche il Mu-nicipio.

Ripartirà per Torino verso le ore 6 pom.

A rendergli nuovo omaggio di devozione e d'affetto la Rappresentanza Municipale si recherà alla stazione ferrovia.

Concorrete voi pure dal canto vostro, col l'imponente vostra presenza, a rendere più splen-dida e solenne la pubblica manifestazione; ed ogni migliore augurio si riassuma nel nostro grido di

VIVA IL RE! VIVA L'ITALIA!

Il Segretario Capo

Il Sindaco

C. BIGNONE

A. MIDANA

e trovavansi quindi nuovamente allo Scalo tutte le rappresentanze del mattino ben quattordici bandiere e rappresentanze di Società Operaie compresa quella di Bricherasio giunta della sera. A tutti i Presidenti delle Società stringeva la mano con parole familiari. Parlava pure a tutti i direttori delle scuole che non avevano potuto essere presentati al mattino.

Si fermò poi a parlare, vedendolo insignito di medaglia al valor militare, al sig. Torri Giuseppe e si stupì quando seppe che è reduce di Dogali.

Entrato in stazione dopo nuovi brevi saluti, salì in treno alle 6 e 40 pom. per Torino, dove pernotterà e resterà domani prima di partire per Mondovi.

E così ebbe termine una memoranda giornata di giubilo e di riconoscenza di questi abitanti delle Porte d'Italia verso l'Augusto monarca Sabaudo, precipua mira della loro devozione e del loro affetto; una giornata che se, non politicamente, sinistramente avesse a venire giudicata come una provocazione militare, per essi lo sarà sempre soltanto come un segnato favore, come un atto di equa cortesia usata a quel nucleo dei nostri bravi Alpini, che dopo tanti rischi e fatiche non potevano, mentre a Mondovi si andava a onorare i loro compagni d'armi dell'Appennino e delle Alpi Marittime, rimaner dimenticati, essi che stavano valerosamente appostati al baluardo delle nostre Alpi Cozie, come i primi a reggere l'urto di un nemico, del che Dio ci salvi sempre, in caso di una aggres-sione nemica.

In tutto il giorno il Re si mostrò di buon umore.

Ai nostri Consiglieri provinciali, quasi per dare una ragione delle sue rare visite in questi fedeli paesi, disse:

I v'numa da rair perchè da Pinareul i rice-vouma sempre 'd boune notissie.

Nel tratto che fece per recarsi al forte di Pinerolo discorreva assai familiariamente coi caporali d'artiglieria che conducevano il mulo, e si mostrò sorpreso nel sapere che quella cavalcatura servì già a S. M. la Regina Margherita a Valdieri nel 1882.

S. M. ricevette di buon grado parecchie sup-pliche che gli furono presentate in vari punti della gita.

Il servizio del tramvia assolutamente accu-
rato ed inappuntabile, del che va data lode alla
diligenza del direttore ing. Lanchantin, e la
strada da Perosa a Perrero fu davvero trasfor-
mata sotto la direzione dell'ing. della provincia
sig. Corazza.

OMAGGI AL RE ed alla Città di Mondovì.

Ci scrivono da Torino in data 20 corrente:
Come è noto, domenica 23 Agosto si inaugurerà

di fronte al celebre Santuario di Vico, presso
Mondovì, il monumento eretto alla memoria
del valoroso Duca di Savoia, Carlo Emanuele I

che di tale Santuario pose la pietra fondamentale

il 1º Luglio 1596, e dove volle essere sepolto.

Carlo Emanuele I. morì in Savigliano il 26
Luglio 1630 nel palazzo Cravetta, ed ora con
gentile pensiero quel Municipio, nell'occasione
dell'inaugurazione, presenterà a S. M. il Re,

che v'interviene, nonché al Municipio di Mondovì,
un ricordo della morte di detto Duca

Quello per il Sovrano consiste in uno stupendo
Album a foggia di cofano (un vero capolavoro
del genere) in cui trovasi racchiusa la fotografia
della facciata interna dello storico palazzo an-
zimentonato. È tutto in velluto scarlatto con
angolo superiore ed inferiore in puro stile roccò
formanti diagonali. Nel primo campeggia lo
stemma Sabaudo, nel secondo quello della città
di Savigliano. Fra i cantonali v'è una bella epi-
grafo.

Al Municipio di Mondovì verrà offerta una
grande cornice in velluto bleu, contenente altra
fotografia del Palazzo Cravetta. Sono di orna-
mento a questa elegante cornice, oltre che gli
stemmi delle due città di Savigliano e Mondovì,
egregiamente eseguiti, ricche ed artistiche guar-
nizioni con dedica in oro.

Entrambi questi pregevolissimi lavori furono
eseguiti nel rinomato Stabilimento di quel va-
lente artista che è il Comendatore Massimiliano
Vezzosi, il quale si acquistò meritatissima fama
in Italia e fuori, poiché egli sa mirabilmente
unire il buon gusto e la finezza coll'arte. Si
abbia quindi l'egregio Comendatore anche le
mie modeste ma sincere congratulazioni.

MELCHIORRE RICCIARDI.

NUOVI MANUALI HOEPLI.

La nota collezione dei *Manuali Hoepli* (serie
scientifica) si è aumentata dei seguenti volumetti,
ciascuno dei quali è elegantemente legato in
tela (L. 1,50):

Lettatura provenzale del dott. RESTORI, pro-
fessore titolare al R. Liceo di Cremona, e libero
docente di letteratura romana all'Università di

Pavia. Tratta compendiosamente e lucidamente
della letteratura provenzale, riunendo il meglio
di quanto si trova sparso in libri e riviste, in
gran parte inedite, e tenendo conto degli studi
più recenti. È un libro interessante, scritto con
garbo e che rileva la larga erudizione dell'autore.

La Grecia del prof. TONAZZO dell'Università
di Padova. Viene a completare il precedente
lavoro del prof. GENTILE *l'Oriente antico*, e a
questi due lavori seguirà fra breve la pubblica-
zione di due *Atlanti* di tavole e illustrazioni,
che ad essi appunto si riferiscono, rispondendo
così ai frequenti richiami, necessari per intendere
poi chiarimenti la trattazione della materia.

A questi due volumi si possono utilmente
aggiungere le *Antichità private dei romani* del
Kopp, *l'Archeologia dell'arte*, che comprende la
storia dell'arte greca e quella dell'arte romana,
pubblicati nella collezione dei *Manuali* editi dal
Hoepli, di Milano.

Scienze delle finanze del dott. CARNEVALI. È
un chiaro e conciso riassunto dei principi scien-
tifici in materia di finanza, esaminati nelle loro
varie applicazioni. Come utile appendice del
lavoro, vi sono due capitoli destinati ai tributi
locali e ai prestiti dello Stato: due argomenti
di vera attualità. Importa avvertire che non è
un libro teoretico, ma che la teoria illustra nel
campo della pratica; il che non è piccolo merito
per un lavoro scientifico.

Ginnastica maschile del cav. JACOPO GELLI.
Di questo stesso autore abbiamo recentemente
annunciato un altro lavoro: il *Manuale di scherma*,
che fu lodatissimo; ora egli dedica alle scuole
e alle nuove famiglie questo nuovo Manuale,
che ha il pregio di riprodurre le incisioni (e
sono 216) cortesemente fornite dal Ministero
della pubblica istruzione. Diventa perciò una
guida indispensabile ai maestri di ginnastica,
mentre è un libro utilissimo ai nostri giovani,
insussidio all'insegnamento delle palestre, perché
presenta opportunamente illustrati e spiegati
tutti gli esercizi ginnastici.

*La sesta edizione di un trattarello popolare
sulla fabbricazione e conservazione del vino.*

L'abbiamo già preannunciata, ed ora che è
uscita e messa in vendita ne diamo nuovo av-
viso per coloro cui può interessare.

L'autore, prof. cav. S. Lissone, ha riveduto
ed ampliato notevolmente il suo lavoro, ed è

riuscito a raccogliere e concretare in esso le
norme indispensabili per fabbricare e conservare
bene il vino adatto al grande consumo ed al
commercio. La necessità di migliorare la fab-
bricazione del vino non fu mai come era manifesta
ed imperiosa, ora che l'abbondanza della produ-
zione e gli agevolati mezzi di trasporto susci-
tano sempre più la concorrenza fra le diverse
nostre regioni vinifere. Tanto più utile riesce
dunque questo breve trattato d'indole popolare
e pratica, in cui sono esposti con chiarezza i
principi razionali enotecnici basati sull'esperienza
dei più notevoli pratici e colla applicazione della
scienza enologica moderna.

Il successo ottenuto lo scorso anno da questa
operetta, che è giunta alla sesta edizione, ci
dispensa da ulteriori elogi; il volumetto, di oltre
100 pagine in 8° con numerose vignette inter-
calate nel testo, costa una lira e si vende presso
i principali librai e gli editori L. Roux e C.,
Torino

DAL CIRCONDARIO LUSERNA S. GIOVANNI.

Per la Pubblica Sicurezza. — Siamo lietissimi
di poter annunziare al colto ed all'inclita, che
in seguito alle violenze commesse l'altra setti-
mana a danno dei salutisti, e da noi stimma-
zzate nell'ultimo numero, le nostre autorità
giudiziarie e municipali, coadiuvate dall'egregio
nostro maresciallo dei RR. Carabinieri, hanno
spiegato una lodevole attività ed energia nel
far ricerca dei... *Vandali*. Siccome l'istruzione
del processo non è peranco terminata, per non
intralciare l'opera della giustizia, non entriamo
per ora in altri particolari. Speriamo solo che
piena luce sarà fatta e che chi ha rotto... pa-
gherà, di persona o di borsa.

Avvisatore Alpino.

VALIGIA

—
CITTÀ DI PINEROLO

FESTA PATRONALE E SUCCESSIVA FIERA

Nel giorno di Domenica 30 Agosto corrente
sarà celebrata in questa Città la *Festa Patronale*.

Divertimenti popolari saranno apprestati a
pubblica ricreazione sulla Piazza del Palazzo
di Città.

Sul largo di via Saluzzo, a cura della Società
dei Giardineri, sotto elegante padiglione, avrà
luogo il *Ballo Pubblico*.

Alla sera saranno arsi nella Piazza d'Armi
splendidi *Fuochi Artificiali* dal distinto Pirotec-
nico *Veglia Luca* da Torino.

Nei tre giorni successivi, cioè 31 agosto corr.
e 1 e 2 settembre prossimo, avrà luogo la solita
Fiera.

Per tale occasione l'Amministrazione Ferro-
viaria della Rete Mediterranea ha disposto, che
i normali biglietti di andata e ritorno siano
tenuti validi dal giorno 29 corrente a tutto il
2 settembre entrante.

Le Amministrazioni delle Società Tramviarie
per Perosa-Argentina, Cavour-Saluzzo, hanno
dal loro canto provveduto perchè verso le ore
9 1/2 pom. del giorno di Domenica 30 Agosto
corrente, abbiano luogo convogli speciali per
il trasporto di coloro che desiderassero assistere
alla accensione dei fuochi artificiali.

Pinerolo, dal Palazzo di Città, 17 Agosto 1891.

Il Segretario Capo Pel Sindaco
C. BIGNONE ROSSI

Giurati del Circondario di Pinerolo.

Estratti per il servizio della Corte d'Assise
di Torino dal 26 agosto al 9 settembre 1891.

Tarucco Andrea fu Antonio Carlo, maestro
Villafranca.

Occhiena Cesare fu Antonio, censio, Torre Pel-
lice.

Rol Vittorio di Cornelio avvocato, San Secondo
Bertalotti Silvino fu Maurizio, censio, Perosa
Argentina.

Camisassi Gio. Battista fu Bartolomeo, censio,
Villafranca.

Dompè Carlo fu Carlo, censio, Pinerolo.
Varalda Giovanni fu Rinaldo, censio, Pinerolo.
Bejsone Giuseppe fu Antonio, medico, Pinerolo.

Sussidi ai Maestri.

Una circolare del ministro della pubblica i-

struzione, mediante i prefetti, avverte i sindaci
che i maestri elementari in servizio dal 1º no-
vembre 1866, hanno diritto il 1º novembre 1892
al primo aumento sessennale dello stipendio
in base alla legge il luglio 1886, andata in vi-
gore il 1º novembre 1886.

Nel riparto della somma stanziata per le vi-
site alle scuole elementari figura il circondario
di Pinerolo per L. 1800.

Grave misfatto.

Un grave misfatto impressionò la nostra cit-
tadinanza. Nella sera di sabato, di ritorno dalla
festa di Miradolo, verso le ore 10 presso il ponte,
due sergenti addetti al Corso di istruttori Ca-
vallerizzi s'accorsero che quattro giovani contadini,
forse un po' brilli, facevano delle voci provocanti,
quindi uno de' bassi ufficiali si faceva a chieder loro se erano al loro indirizzo; sulla
risposta negativa, esso col compagno si fermava a chiedere all'albergatrice del Ponte l'ora
vera, quando i quattro contadini soffermati pur
essi rinnovarono le grida di br.... br.... Il ser-
gente Gaggiotto di Artiglieria indispettito voleva
chiedere spiegazione, e mentre la padrona dell'albergo signora Abre ne lo dissuadeva, uno
dei contadini, certo Santiano Giuseppe d'anni 23
staccatosi dai compagni che volevano rattrarre
si slanciò con un coltello alla mano a ferire nella
schiena il suddetto, che diede un grido, e fu da
un compagno e dall'albergatrice condotto nell'albergo per le prime cure, stante l'abbondante
sangue che sgorgava da una ferita che gli era
penetrata ne' visceri.

Nel frattempo della gente accorse e due con-
tadini s'impossessarono del ferito, che di lì
a poco, due Carabinieri passando reduci da S.
Secondo, ammanettarono, e condussero della
stessa stessa nelle carceri circondariali.

Il ferito in pari tempo venne trasportato all'
ospedale militare in pericolo mortale, ma fortunatamente finora per le mediche cure prodigiate,
si mantenne in vita e si spera di salvarlo.

Sono stati a quanto affermarsi arrestati i tre
compagni del ferito, che se con esso schia-
mazzarono, furono piuttosto oppositori che com-
plici al ferimento.

GIORGIS CESARE

Oh speranze della terra, voi finite nell'avell
Ci siamo detto con Prati all'improvviso annuncio
della morte del caro bambino **Giorgis Cesare**. — A Lui nulla mancava: avvenenza, agiatezza,
amore dei genitori, dei parenti, fidanza di un
avvenire fortunato, splendido; e si spense nella
tenerella età d'anni 7!

Quanto dolore de' genitori, quanta condoglian-
za de' parenti, e di quanti avevano amicizia, cono-
scenza con la famiglia.

Commoventissimi furono i funebri fatti al bel-
l'angelo che ritornava al Cielo, e noi non pos-
siamo che fare un voto; che esso da Dio ottenga
agli afflittiissimi genitori la rassegnazione ai su-
peri voleri.

Riunioni montane nel Val-Pellice.

Secondo l'uso vi furono in quella Valle il 15
di agosto vari meetings di montagna d'indole
essenzialmente religiosa.

I Valdesi si sono ritrovati in considerevole
numero al *Cloud* di Bobbio Pellice e quindi con
sermoni, preghiere e canti festeggiarono il 15
agosto che per essi ha un carattere storico della
loro liberazione. All' ora la funzione era ter-
minata, e venne chiusa con una colletta che
rivenne L. 100 per la missione.

Oltre a quello, vi furono due altri meetings
sulla collina di Angrogna, o meglio sui confini
di questo comune con quello di S. Giovanni.

Uno fu quello dei Condizionalisti che formano
nel paese una chiesa indipendente. Eso ebbe
luogo nella località detta la Bicocca delle Sonaglie;
constò di due Conferenze su due pre-
scelti argomenti, una antimeridiana, pomeridiana
l'altra, ed in cui parlaron vari oratori.
L'udienza, si la mattina che la sera, superò il
centinaio e fu soddisfatta del modo con cui ven-
nero trattate le questioni proposte.

L'altro meeting, che si tenne vicino al luogo
detto *Rocciamaneout*, fu quello dei Salutisti, cui
assistettero circa 150 uditori e fu un chiaffo
continuo di canti accompagnati con strumenti,
una vera orgia musicale.

La sera, reduci a Torre-Pellice i Salutisti
ebbero nel loro locale un *the alleluia*, come lo
chiamano, in cui continuaron a cantare, ma
colle voci tanto rotte e rauche che parevano
tanti ubriachi, e ciò con vero scandalo di pa-
recchi testimoni estranei.

Stormi di Libellule.

Abbiamo notato l'apparizione di stormi di
libellule aggirarsi sul culmine dei tetti, e librarsi
pure a volo su in alto per l'atmosfera. Non
abbiamo potuto notare la direzione, né l'ora
del loro arrivo, ma segnaliamo il fatto perché
la scienza possa indagare le cause, e studiarne
gli effetti.

Vivi e sentiti ringraziamenti porgono la famiglia
ed i congiunti del compianto

Armandis Alessandro

a quanti vollero dargli testimonianza di stima
e d'affetto accompagnandone la salma all'estrema

dimora ed assistendo alla Messa di settima; e
chiedono venia a coloro cui, in si luttuosa circo-
stanza, non fosse pervenuto il doloroso annuncio.

Rassegna Settimanale

DEI MERCATI DELLA SETTIMANA

DENOMINAZIONE DEI PRODOTTI	Prezzo corrente dal 17 al 21 Luglio			Mercato
	Genova	Pinerolo	Osser- vazioni	
Zuccheri	al quint	al quint, da L.		
Extrafino L. Lombardia	129,—	133,— a 134,—		Id.
Cristallino Egitto				

PIGATRICE-SGRANATRICE
la più utile
fra le
Macchine Enologiche
BREVETTATA

in Italia, Francia, Spagna,
(Piemonte) Austria-Ungheria

F.lli BECCARO

ACQUI STABILIMENTO VINI DI LUSO E DA PASTO ACQUI

Dietro invio di semplice biglietto visita si spedisce gratis catalogo illustrato ove si trovano cenni interessantissimi tanto sulla macchina, quanto (Piemonte) sulle damigiane e prezzi correnti.

NUOVE DAMIGIANE BECCARO
brevettate
per trasporti
Vini, Olii e Liquori

con fondo in legno e con rubinetto
Le sole adottate dal R. Governo
per tutte le scuole enologiche del Regno

Istituto Rossi
TORINO, — Via Perrone — 3
Liceo, — Ginnasio, — Senala,
Tecnica — ed Elementare.
Aperto nelle vacanze pel corso
preparatorio agli esami di ri-
parazione.

GAZETTA PIEMONTESE

Giornale diffusissimo - Il più a buon mercato

L. 18
all'anno

L. 10
il semestre

L. 5

L. 1,80
il mese

GAZETTA PIEMONTESE

Molte notizie - Dono agli associati

Questioni politiche e sociali del giorno — *Quotidiani telegrammi particolari* dalle città d'Italia e dall'estero.

— Riviste scientifiche, letterarie, agricole, di borsa.

— Telegrammi commerciali quotidiani anche da Nuova York — **Due romanzi** in appendice.

Dono a scelta:

Gazzetta Letteraria (L. 4) che ha quindici anni di vita.

Libri (per L. 4) scelti nel catalogo speciale della Casa Editrice L. Roux e C.

GAZETTA PIEMONTESE

Direzione ed Amministrazione: Torino, Piazza Solferino.

Cercasi l'affitto

di una

CASCINA PER S. MARTINO

Dirigersi all'Agenzia GARNIER, PINEROLO

AVVISO

Un professore che dà lezioni di

FRANCESE e d'INGLESE

in qualche famiglia di Pinerolo, bramerebbe trovare alcuni allievi di più.

Prezzi da combinarsi.

Dirigersi a questa Tipografia.

In Bricherasio

DA VENDERE

ampio caseggiato civile

con corte, giardino ed annesso terreno
pratico. Per informazioni ed offerte ri-
volgersi al Notaio FERRARIS in Pinerolo,
via Buniva, entro tutto il corrente mese.

PRESSO IL CAMBIA VALUTE

FERRARIS FEDERICO

TORINO — via Roma, 20 — TORINO

Cambio a vista della rendita 5% e impiego di Capitali in titoli garantiti.

VITICULTORI

In seguito ai buoni risultati ottenuti nella passata Campagna Viticola abbiamo deciso di fabbricare anche in quest'anno la nostra **PASTA ANTIPERONOSPORICA** garantita di puro **Solfato rame inglese** e **latte di Calce** nelle proporzioni dettate dalla scienza ed esperienza. Per Garanzia della sua composizione teniamo a disposizione di chiesse, analisi fatta dalla R. Stazione Agraria di Torino su diversi campioni levati nel nostro stabilimento dalle partite preparate per la vendita.

A richiesta si spedisce circolare colla **Biologia della Peronospora** e modo di applicare la nostra pasta il di cui prezzo è di L. 35 i 100 Kilo, franco a Torino.

Ratti e Paramatti

Magazzini — Via Genova, 15, Torino

Stabilim. di prodotti chimici, fuori Barriera del Martinetto, casa propria.

In PINEROLO deposito presso la DROGHIERIA Vedova BOCCA, Piazza Firenze già S. Rocco.

Volete la Salute??? LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

PER FAR BUON SANGUE

in primavera è indispensabile usare il

Ferro-china-Bisleri

Bevete preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Wermouth.

Vendesi dai Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

Vendita presso i signori: FABBRE Chiaffredo Confettiere. — LORA e C. — MARITANO Maurizio. Caffè Roma. — PANERO Giuseppe, Confettiere. — RABBIA G., Liquorista.

Cav. Gervasio Marangoni

CHIRURGO-DENTISTA

TORINO, — Via Roma 9, — TORINO

Trovasi in Pinerolo tutte le prime domeniche d'ogni mese

Via Savoia, Numero 1, — casa Garnier.

FRATELLI CASOTTI Chirurgi-Dentisti

TORINO — Via Roma, 6 — TORINO

PINEROLO

Portici Nuovi, N. 1, piano 1°, casa Portis (già Garrone). Reperibili la 3^a e 4^a DOMENICA d'ogni mese. — Consultazioni dalle ore 8 ant. all' 1 pom.

Formelle (MOTTE)

Di prima qualità presso la Conceria CAFFARATTI, piazza Cavour, - Pinerolo.

L. 10 il mille.

L. 11 id. a domicilio.



Fernet Branca

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sindney 1880, Bruselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873

GRAN DIPLOMA DI 1^o GRADO ALL'ESPOSIZIONE DI LONDRA 1888

MEDAGLIE D'ORO ALLE ESPOSIZIONI DI BARCELLONA 1888 E PARIGI 1889

L'uso del FERNET BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermitenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di engredimenti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malestere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garintiti di certificati di celebrità mediche e di rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2.

Esigere sull'Etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA & C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Collegio-Convitto di Pinerolo

Posto in amenissimo e salubre locale; uno dei più antichi ed accreditati collegi del Piemonte.

Il Convitto nei suoi grandiosi appartamenti racchiude tutte le scuole ed istituti d'istruzione governativi e pareggiati:

Elementari, retta mensile L. 30

Tecniche e Ginnasio » . . . 40

Liceo ed Istituto 45

Circa l'istruzione e l'educazione che viene impartita in detto collegio, esso può gareggiare coi migliori convitti. — Vitto quale si ha in una famiglia civile. — Istruzione soda ed educazione sana. — Giovani divisi per età — Ottimi istitutori. — Cure paterni.

Risultato anno scolastico scorso 76% promossi.

Col 1^o settembre si apre un corso di studi per riparazioni.

Il Rettore
Prof. EMILIO CANTONE

La Gazzetta è stampata con inchiostro della FABBRICA RATTI e PARAMATTI di TORINO